



Problemi di cellule addio con Biocontrol pH forte

Nell'allevamento dei fratelli Magrin di Albettono (Vi) l'impiego del sistema di gestione delle cuccette proposto da Evoluzione srl ha dato risultati eccellenti. A conti fatti anche dal punto di vista economico...

di ALESSANDRO AMADEI

Nel loro vissuto di allevatori c'è una data che i fratelli **Stefano** e **Renato Magrin** di Albettono (Vi) fanno fatica a dimenticare. "Eravamo verso la fine di settembre del 2011 – racconta Stefano – e fino ad allora avevamo provato veramente di tutto per abbassare le cellule somatiche: avevamo rinnovato la sala di mungitura, sistemato l'inverter che a una verifica

non era risultato ben tarato, avevamo adottato un nuovo prodotto per il post-dipping ed eseguito analisi batteriologiche ed antibiogrammi a tappeto sulla mandria, che allora come oggi conta circa 140 capi in lattazione. Eppure niente, le cellule erano quasi sempre oltre i limiti di guardia. In pratica tanto impegno senza ottenere nessun risultato tangibile. Poi abbiamo colto i suggerimenti dei tecnici di Evoluzione srl, e nel giro di poco la situazione è radicalmente cambiata". "La svolta – continua Stefano – è avvenuta quando abbiamo detto addio alla paglia lunga

come materiale di riempimento delle cuccette, che all'epoca rinnovavamo per ben 3 volte a settimana pensando così di ottenere qualche risultato. A parere di molti tecnici tutto questo lavoro avrebbe dovuto funzionare egregiamente, invece niente...". Porte aperte allora a una lettiera ottenuta miscelando nel carro paglia trinciata, acqua e Biocontrol pH forte, la polvere batteriostatica prodotta dalla stessa Evoluzione e commercializzata in *big-bag* da 300 kg. "Da quella faticosa fine di settembre – sottolinea Stefano – rinnoviamo la lettiera delle cuccette solo ogni 20-30 giorni, e sempre con il sistema di Evoluzione. E da allora nella nostra azienda le

FOTO SOPRA

Dall'autunno del 2010 le cuccette dell'azienda Magrin sono riempite da una miscela costituita da paglia, acqua e Biocontrol pH forte, e rinnovata ogni 3-4 settimane

cellule somatiche non sono più un problema!".

Certo, all'inizio – confessa Stefano – pensare di distribuire un substrato umido ha creato qualche perplessità, ma i risultati (grafici 1 e 2: ndr) hanno fugato ogni dubbio. "Oggi tutto il latte va dentro in cisterna – osserva Stefano soddisfatto – e in più abbiamo ridotto drasticamente le spese per i farmaci e per la manodopera necessaria ad affrontare le mastiti. Inoltre abbiamo riscontrato non soltanto un netto calo delle



FOTO A FIANCO
Stefano Magrin

Tabella 1

Perdite produttive ed economiche in relazione al conteggio cellulare

Livello medio cellule somatiche sul latte di massa	Perdita latte (chili/capo/giorno)	Perdita latte (chili/capo/anno)	Perdita economica in euro capo/giorno (per latte pagato 0,45 cent/kg)	Perdita economica in euro capo/anno (per latte pagato 0,45 cent/kg)
200mila	-1,30	-474	-0,59	-215,35
400mila	-2,00	-730	-0,90	-328,50
600mila	-2,35	-857	-1,06	-386,90
800mila	-2,70	-985	-1,22	-445,30

cellule somatiche, ma anche, inaspettatamente, una importante riduzione delle dermatiti, e una minore presenza di larve di mosca nelle cuccette. L'abbandono dell'utilizzo della paglia lunga come materiale di riempimento ha anche risolto i problemi con la pompa del separatore che prima gripava continuamente a causa del troppo carico di fibra. La

miscela che attualmente utilizziamo è infatti umida e ben impastata, per cui il quantitativo di paglia che giornalmente finisce nei vasconi è veramente minimo: dai 3 kg cuccetta/giorno con la paglia lunga si passa a poco più di mezzo chilo cuccetta/giorno del sistema Biocontrol pH; questo comporta una riduzione dell'utilizzo del separatore di circa il

75% e la mancanza di formazione del cappello".

Vantaggi concreti

Ma è guardando ai risultati di alcune ricerche americane che è possibile quantificare i vantaggi economici che i fratelli Magrin hanno ottenuto con l'impiego di Biocontrol. Dal 14 luglio 2010 al 3 ottobre 2011 – ci spiegano infatti i tecnici di

Evoluzione – la media ponderata delle cellule somatiche era di 466mila unità per millilitro di latte, mentre da novembre 2011 in poi la media è scesa a 238mila. Si tratta dunque di un calo di ben 228mila unità per millilitro che, secondo ricerche statunitensi degli anni '90 (vedi anche tabella 1) equivale ad un recupero di produzione di circa 0,75 kg di latte capo/giorno. In altri termini si tratta di 274 kg di latte in più per vacca all'anno che, moltiplicati per le 140 vacche presenti in stalla, fanno 383 quintali di latte. In pratica, a fronte di una riduzione dei costi di gestione, si ottengono ben 383 quintali di latte in più che, al prezzo di 45 centesimi al kg, danno un extra di oltre 17mila euro/anno. Per fare correttamente i conti rimane inoltre da aggiungere: 1) il maggior ricavo ottenuto dal premio latte qualità; 2) i minori costi dovuti all'acquisto dei farmaci; 3) i minori costi di manodopera; 4) la riduzione delle nuove infezioni; 5) l'aumento della longevità media della mandria (tutte le statistiche dimostrano che le mastiti sono la seconda causa di riforma delle vacche). Si tratta dunque di vantaggi concreti, che i fratelli Magrin hanno saputo cogliere al volo.

Grafico 1 – Medie ponderate cellule somatiche espresse in migliaia di unità/ml (fonte: Apa di Vicenza)

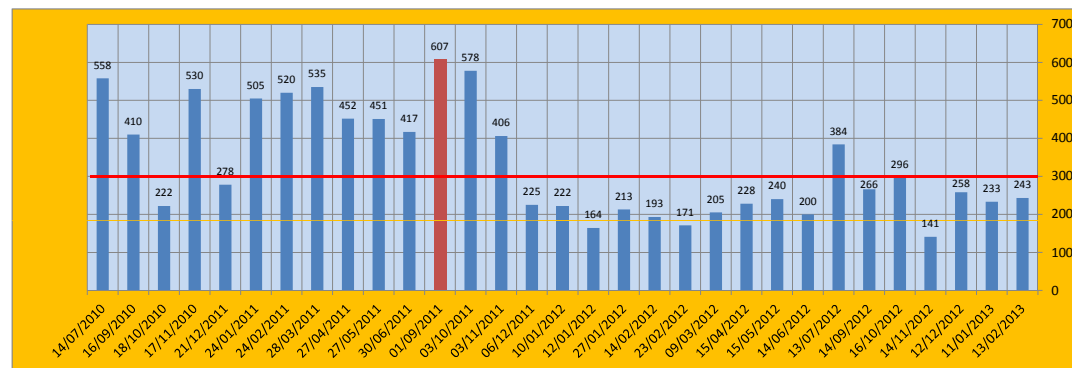
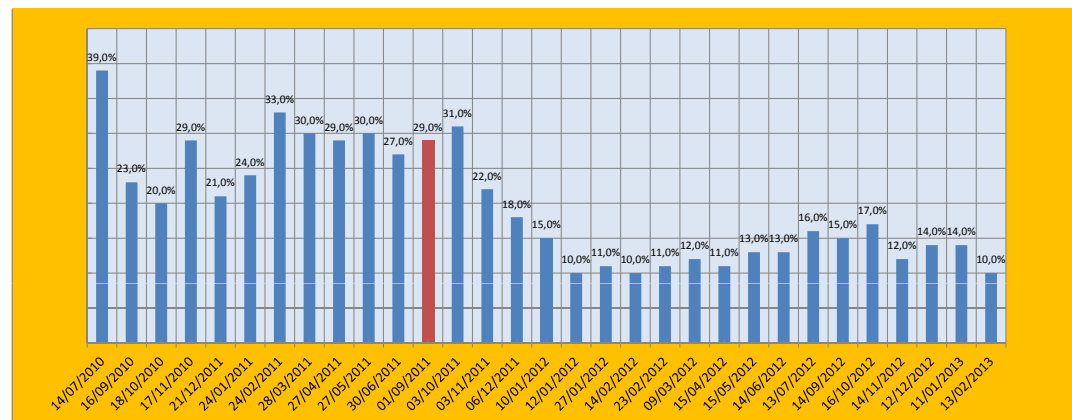


Grafico 2 – Percentuale di vacche infette sul totale delle vacche in lattazione (fonte: Apa di Vicenza)



@ PROFONDIMENTO

Evoluzione srl
Via San Sepolcro, 29
36040 Sossano (Vi)
Tel. 349 8501172
Fax 0444 885181
info@evoluzionesrl.net
www.evoluzionesrl.net



Biogas, rese sempre al top con Biomixer

Il sistema di alimentazione proposto da AGB Biogas consente di massimizzare il rendimento in energia elettrica dell'impianto

Un buon sistema di alimentazione è fondamentale per il buon rendimento di un digestore, poiché solo con un idoneo sistema di alimentazione si garantisce il massimo rendimento di energia elettrica nell'impianto di biogas. Sistemi di alimentazione del digestore inadeguati possono generare, infatti, i seguenti inconvenienti tecnici: sovralimentazione, fermentazione sbagliata, elevato consumo di biomassa con conseguente aumento dei costi, scarsa produzione di energia, sistema di alimentazione non idoneo e quindi un maggior costo per eventuali modifiche o adattamenti al sistema stesso. AGB Biogas, azienda specializzata nei sistemi di alimentazione di

Foto sotto
Particolare del motore con parastrappo e del giunto idrodinamico



materiali solidi e fibrosi per impianti di biogas, opera al fine di escludere gli inconvenienti citati e massimizzare le rese degli impianti da oltre 10 anni.

Esperienza e affidabilità

Grazie all'esperienza maturata in Italia e all'estero, AGB Biogas ha messo a punto un sistema di alimentazione di elevata qualità e resa: Biomixer. Con volumi compresi tra gli 8 e i 80 mc, il Biomixer lavora ogni tipo di materiale, dagli scarti agroalimentari alle deiezioni animali. Il programma AGB offre, inoltre, un sistema di convogliamento con coclee realizzate completamente in acciaio inox, con la possibilità di scegliere il carico dall'alto o dal basso, a seconda del tipo di substrato da processare. La caratteristica che contradd-

distingue il Biomixer AGB è lo scarico sul fondo della vasca di miscelazione, che permette di far scendere il substrato per gravità, ottenendo come risultato un minor fabbisogno di energia elettrica e una minore usura delle varie componenti meccaniche. Un ulteriore vantaggio del Biomixer AGB Biogas è l'applicazione del giunto idrodinamico che permette una partenza graduale della macchina ad ogni avviamento evitando strappi e sollecitazioni alle componenti meccaniche, oltre ad una riduzione del 50% di assorbimento di energia elettrica nella fase di avviamento. Il motore elettrico ha un assorbimento di energia contenuto, anche se utilizzato a intervalli brevi e frequenti. Per ottimizzare ulteriormente il rendimento dell'impianto di biogas, la ditta

AGB propone sistemi di alimentazione con allestimenti speciali su richiesta dei clienti. "La costante ricerca e l'innovazione di prodotto sono due elementi che caratterizzano la nostra azienda - dichiara Giovanna Amistà, titolare di AGB Biogas - al fine di consegnare ai clienti soluzioni di alimentazioni di impianti di biogas sempre più efficienti ed efficaci".



AGB Biogas di G. Amistà
Via Mameli, 21
35021 Bagnoli di Sopra (Pd)
Tel. 049 9535277
Fax 049 9561928
info@agb-biogas.com
www.agb-biogas.com

Netafim e Syngenta, una partnership per dare all'agricoltura soluzioni integrate

Grazie all'alleanza tra i due colossi, nella coltura del mais verrà sperimentata la combinazione di genetica innovativa, protezione, gestione dell'acqua, fertirrigazione e pratiche agronomiche

Netafim e Syngenta sono due società leader nei business in cui operano: Netafim è leader di mercato nello sviluppo, produzione, commercializzazione ed installazione di soluzioni irrigue innovative per l'agricoltura, utilizzando tecnologie efficienti che permettono di valorizzare al massimo le disponibilità idriche, partendo dalle reali esigenze delle colture, permettendo loro di esprimere tutto il potenziale in ogni condizione di campo, migliorando qualità, quantità e costanza nelle rese ed utilizzando meno acqua, energia e nutrienti. Syngenta è leader nello sviluppo, produzione e commercializzazione di soluzioni integrate per gli agricoltori, combinando genetica, insetti utili e protezione delle colture, sulla base di solide piattaforme agronomiche. Syngenta pensando come un agricoltore, mette in pratica iniziative e attività supportandolo in tutto il ciclo produttivo, dalle fasi di pianificazione sino a quelle della commercializzazione. La partnership tra Syngenta e Netafim porterà agli agricoltori, alla distribuzione ed agli stakeholders di filiera,

moderne piattaforme produttive che, combinando diverse tecnologie ed esperienze permettono di affrontare le sfide rappresentate dai crescenti fabbisogni di cibo sano e sicuro, rispettando le limitate risorse naturali del pianeta. Queste sono le motivazioni per cui Netafim e Syngenta stanno condividendo un percorso di collaborazione.

Accordo nazionale

Inoltre nelle dichiarazioni ufficiali di entrambe le società compaiono i claim "Grow more with less" (Netafim) e "Grow more from less" (Syngenta): sulla base di questa sintonia lo scorso 4 aprile è stato formalizzato un accordo nazionale di collaborazione per la realizzazione di piattaforme integrate per le colture del mais e del pomodoro da industria. Nello specifico verrà sperimentata in sinergia la combinazione di genetica innovativa, protezione, gestione dell'acqua, fertirrigazione e pratiche agronomiche, volta a portare all'agricoltore il massimo profitto, derivante da un incremento delle rese, mi-



glioramento della qualità delle produzioni, riduzione dei costi di acqua ed energia.

Netafim e Syngenta accoglieranno una vasta platea di agricoltori, partner di canale e stakeholders di filiera nel corso di diversi eventi, che verranno organizzati in pieno campo, nei mesi di luglio e settembre, durante i quali il personale di entrambe le organizzazioni potrà illustrare i benefici derivanti dall'integrazione fra le differenti tecnologie. Il valore della partnership risiederà anche nella possibilità per le due aziende di acquisire specifico know how, dall'esperienza e competenza delle singole realtà. A tal proposito saranno organizzati degli eventi formativi

incrociati proprio per permettere alle due organizzazioni di Netafim e Syngenta di divulgare ai produttori agricoli, ai tecnici dei distributori e ad altri interlocutori interessati, le caratteristiche di ciascun componente delle piattaforme integrate, con la giusta conoscenza.



www.syngenta.com





Via ai festeggiamenti per i 150 anni di Bayer

Numerosi gli eventi organizzati in tutto il mondo per celebrare la straordinaria ricorrenza. Transitata da Milano la mostra interattiva che ha raccontato come attraverso la ricerca e i suoi prodotti innovativi, la multinazionale tedesca migliori la vita di milioni di individui

di MICHELA LUGLI

Tanti auguri, per l'esattezza centocinquanta, per Bayer il colosso della chimica nato in Germania a Leverkusen come produttore di coloranti all'anilina ma da subito divenuto marchio a valenza internazionale. Presente in molti più ambiti produttivi di quelli che si possa immaginare, Bayer fattura oggi circa 40 miliardi di euro, di cui oltre 2 in Italia dove ha all'attivo 2.500 dipendenti, e ne investe - dati del 2012 - circa 3 in ricerca e sviluppo e 2 in innovazione. Un'attenzione quella nei confronti della ricerca e sviluppo, che l'ha portata ad essere un riferimento in numerosi settori commerciali.

Dalla ricerca farmaceutica dove, oltre ad essere nota per la famosa aspirina nata nel 1899 che rimane ancora oggi attuale e anzi trova sempre nuovi impieghi, ha sviluppato sostanze attive pionieristiche in vari ambiti; al campo dei materiali innovativi, basti pensare alle schiume poliuretatiche, fino a quello agricolo dove Bayer ha disegnato tratti di

storia immettendo sul mercato nel 1892 il primo insetticida sintetico.

Sul dirigibile

Oggi l'azienda che punta sulla "semplificazione", vista come chiave di volta per superare un momento di crisi generalizzata come quello che stiamo attraversando, si veste del motto *Science for a better life* e vola a bordo del dirigibile commemorativo di questi primi 150 anni di storia, in un tour di eventi che coinvolgerà gli oltre 100mila collaboratori in tutto il mondo. Un dirigibile blu e verde, la cui navicella è rivestita di plastica trasparente Makrolon®, prodotta da Bayer MaterialScience e che si sposterà nei cinque continenti per accompagnare i numerosi eventi in programma.

È parte del programma l'incontro previsto a Leverkusen all'inizio di novembre 2013 di oltre 400 scienziati che in un simposio scientifico, integrato da un media forum partecipato da giornalisti internazionali,



lavoreranno per rafforzare il dialogo tra l'azienda tedesca e la comunità accademica di ricerca.

Inserita nei numerosi eventi anche la mostra interattiva costituita da 21 elementi espositivi arricchiti con microscopi, camere a immagine termica e giochi digitalista, transitata nello scorso mese di maggio a Milano che toccherà le circa 30 sedi Bayer in Europa, America, Asia, Africa e Australia.

"Molte persone - ha spiegato **Daniele Rosa**, direttore comunicazione del Gruppo Bayer in Italia - hanno una familiarità solo indiretta con i servizi e i prodotti di Bayer. La mostra, portando esempi tangibili della vita reale, vuole raccontare come Bayer, attraverso la ricerca e i suoi prodotti innovativi, aiuti a migliorare le vite di milioni di persone in tutto il mondo".

Spazio al calcio

Per non deludere gli appassionati che subiscono il fascino della magica sfera di cuoio, la squadra di calcio Bayer Leverkusen 04 sarà in tour in tutto il mondo e, per celebrare l'anniversario, il team della Bundesliga giocherà partite amichevoli in Paesi come il Giappone e la Cina.

Un tributo all'arte, infine, sarà dato da una mostra composta da 240 opere di 95 artisti, esposte per la prima volta all'esterno dell'azienda e intitolata "Da Beckmann a Warhol. Arte del 20° e del 21° secolo. La collezione Bayer". La mostra sarà esposta presso la Gropius-Bau di Berlino dal 22 marzo al 9 giugno 2013.

 PROFONDIMENTO

www.150.bayer.de





È stato scritto più di un secolo fa da Anna Sewell, ma colpisce ancora oggi per la sua originale chiave "autobiografica"

Black beauty, il mondo visto dalla parte dei cavalli

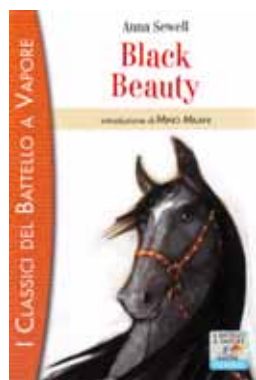
di LUCA BALDAZZI

Un cavallo inglese di oltre un secolo fa si racconta. In un romanzo "autobiografico" dalla parte degli equini che è diventato un classico della letteratura per ragazzi. È Black Beauty, Bellezza Nera, il protagonista assoluto dell'omonimo libro sempreverde di Anna Sewell (1820-1878), scrittrice britannica di famiglia quacchera che si legge con piacere ancora oggi ed è stata di recente ripubblicata nella storica collana per adolescenti del "Battello a vapore".

Sostenitrice appassionata *ante litteram* dei diritti e del benessere degli animali, la Sewell immagina uno splendido puro-sangue dal manto scuro come l'ebano e ne descrive tutto l'arco della vita, da giovane puledro all'età adulta. Ma lo fa adottando il suo punto di vista. È Black Beauty stesso a narrare gioie e dolori della vita da cavalli nell'età vittoriana. La nascita in stalla in una fattoria dell'Inghilterra rurale, l'allevamento, l'addestramento con le sue fatiche (il morso, la sella, la ferratura) e le sue ricompense. Tutto in un'epoca in cui il cavallo era considerato una fondamentale "macchina da lavoro", indispensabile all'agricoltura e ai trasporti per il tiro di carri, carrozze e calessi.

Compagni di strada

Passando da un padrone all'altro, dalla quiete della campagna del Norfolk alla Londra già caotica della rivoluzione in-



dustriale, Black Beauty vive diverse avventure. Incontra simpatici compagni a quattro zampe, conosce uomini generosi e altri crudeli. Attraverso i suoi occhi, ascoltando la sua voce pacata, il lettore rivive uno spaccato di storia sociale ed economica dell'Inghilterra

dell'800: una caccia alle lepree, la stupefatta visione del passaggio del primo treno, le mode e i tic della borghesia urbana londinese, la piaga dell'alcolismo diffusa tra le classi più povere. Ma all'autrice interessa soprattutto sottolineare che "il buon padrone fa il buon cavallo", e che il rispetto degli animali è un valore e un segnale fondamentale di civiltà.

È un messaggio che torna, quasi in un dialogo ideale col passato a più di cent'anni di distanza, in un altro romanzo da poco uscito. "Un cavallo per un dollaro" di Lauren St. John, scrittrice inglese d'adozione nata nello Zimbabwe, ha molti punti di contatto col libro dell'antenata Sewell: un racconto per ragazzi (consigliato dagli 11 anni), un altro equino protagonista, ancora Londra sullo sfondo. Questa volta però l'ambientazione è contemporanea e la storia ruota intorno a Casey, una 15enne volontaria in un maneggio che sogna di vincere il prestigioso trofeo dei Badminton Horse Trials. Un romanzo di formazione delicato e sensibile, dove ancora una volta gli animali accompagnano la crescita dei giovani verso l'età adulta.

Nei ricordi di Carlo Petrini Zuppa di latte

Un concentrato di memorie del passato, buone idee e spunti per il futuro in sole 48 pagine. C'è l'elogio delle latterie di una volta, non solo negozi ma luoghi di socialità e di ritrovo, con i tavolini dove ci si poteva fermare a consumare un pasto frugale e fare due chiacchiere. C'è la difesa degli allevatori e dei casari di oggi, costretti a vendere i loro prodotti a prezzi troppo bassi. E c'è il ricordo della zuppa di latte con pane raffermo, piatto forte della sera in quasi tutte le famiglie piemontesi del dopoguerra, e di ricette analoghe come il riso al latte, testimonianze di una cucina sobria e povera ma nutriente e di alto valore qualitativo.

Tutto questo si può leggere nell'ultimo, piccolo libro di Carlo Petrini, presidente e fondatore di Slow Food. Il breve saggio "Zuppa di latte" non è uno sterile elogio dei bei tempi andati, ma si interroga (e interroga noi lettori) sul rapporto tra produzione artigianale e nuove tecnologie industriali. Invocando la memoria Petrini si fa portavoce della necessità di riannodare il filo di un dialogo tra passato e presente, per frenare le derive dell'attuale industria del cibo e ritrovare la grande cultura alimentare del nostro Paese. L'elegante libretto, che si chiude con alcune ricette, fa parte della nuova collana "Piccola biblioteca di cucina letteraria": mini-volumi in cui scrittori e poeti, da Simonetta Agnello Hornby a Nicola Lagioia, si cimentano nel raccontare un piatto, un cibo tipico, una ricetta.

Carlo Petrini
Zuppa di latte
Slow Food editore
48 pagine, 5,90 euro



Dimmi cosa leggi...

C'è un libro che parla del nostro mondo e che avete particolarmente amato?

○ un manuale tecnico, italiano o straniero, che vi è stato di aiuto nel lavoro?

Scrivete a Luca Baldazzi
(luca.baldazzi@alice.it)

e lo recensiremo per tutti i nostri lettori.



Anna Sewell

Black Beauty

Edizioni Piemme – Il Battello a Vapore

416 pagine, 11,50 euro

Lauren St. John

Un cavallo per un dollaro

Edizioni Piemme – Il Battello a Vapore

320 pagine, 16 euro